

Il viaggio che non mi aspettavo

Sicuramente non posso che ritenermi fortunato ad aver avuto la possibilità da parte del Club Lions di compiere un viaggio in una terra per me così misteriosa come la Bulgaria. Fortuna di cui mi capacito solo ora che questa esperienza unica è terminata, dal momento che ha cambiato per sempre il mio modo di vedere il mondo che mi circonda all'infuori della tanto amata Italia.

Ho cominciato ad avvertire un po' di agitazione la sera prima della partenza, quando continuavo a dirmi che dieci giorni completamente da solo in Bulgaria, Stato che non mi aveva mai colpito granché prima, non sarebbero trascorsi così in fretta. L'agitazione andava crescendo quanto più mi avvicinavo alla meta, ma era in realtà



un misto di timore e frenetica adrenalina. Appena atterrato a Sofia però sono da subito rimasto stupito

dall'accoglienza che uno dei membri del Club Lions locale mi ha riservato: non c'era nulla di meglio di trovare una persona con un sorriso incontenibile lì ad aspettarti. Ho cominciato a capire che non ero davvero da solo.



Qualche ora dopo sono arrivato a Svilengrad, una cittadina di circa 26000 abitanti al confine con Grecia e Turchia. Qui ho conosciuto la mia famiglia ospitante, che mi ha accolto con tanta emozione e abbracci. Mi sembrava di conoscere quelle persone da una vita, tanta era la loro disponibilità.

Nei giorni seguenti ho avuto modo di conoscere diversi ragazzi di Svilengrad che avevano precedentemente vissuto l'esperienza di uno scambio Lions. Erano tutti ragazzi aperti e amichevoli e ognuno di loro era veramente soddisfatto di quanto visto e appreso in un Paese diverso dal proprio.

Durante quei dieci giorni ho avuto modo di scoprire la piacevole realtà di una piccola città di uno Stato completamente diverso da come lo immaginassi. Non si trattava di un posto grigio e spento come pensavo, bensì di un luogo in cui regnava l'allegria e in cui tutte le persone si davano da fare con il sorriso sulle labbra.

Grazie alla mia famiglia ospitante e ad altri membri del Club Lions ho avuto modo di conoscere la storia di Svilengrad attraverso il museo della città, di visitarne: i monumenti; il ponte storico, che rappresenta l'attrazione principale e risalente a quasi cinque secoli fa; il parco, sempre pieno di bambini, ragazzi e adulti intenti in





piacevoli passeggiate o a rincorrere un pallone; il centro sportivo, dove si praticano sport quasi sconosciuti nel nostro Paese; l'azienda vinicola, che produce più di 140 tipi di vini differenti e che rappresenta una grande risorsa per la città; e tanto altro ancora.

Non sono mancate le occasioni per uscire da Svilengrad. Abbiamo addirittura trascorso una giornata in Grecia, dove ho colto al volo l'opportunità di fare un bagno nel Mar Egeo! Soprattutto in quest'occasione la mia famiglia ospitante è stata gentilissima, dal momento che per arrivare alla spiaggia più vicina occorrevano ben tre ore di viaggio in auto!

Intorno alla metà di questa fantastica esperienza ho anche avuto modo di incontrare personalmente i responsabili del Lions Club locale, a cui ho raccontato le mie impressioni

fino a quel momento e che mi hanno riempito di omaggi e fatto sentire ancora una volta davvero a casa.

Ovviamente ci sono state circostanze in cui l'Italia mi mancava, ad esempio quando si trattava di mangiare; non tanto per il cibo in sé, quanto per le abitudini a dir poco "strane" dei Bulgari, che riuscivano tranquillamente a pranzare alle sei di pomeriggio o a fare colazione con un sandwich, ketchup e mayonese! Per non parlare dello yogurt consumato indifferente a colazione, pranzo o cena!



Ma queste abitudini non mi sono assolutamente pesate, anche perché la mia host family mi è sempre venuta incontro a riguardo.

Infine è arrivato il giorno di salutare tutti e ripartire. Non nascondo l'emozione che facevo fatica a contenere nel salutare quelle persone che conoscevo da appena dieci giorni ma a cui mi ero così tanto legato.



Non pensavo fosse possibile tutto ciò, ma come detto prima tutte le mie idee e i miei pregiudizi sulla Bulgaria sono scomparsi non appena ho conosciuto appieno le persone che mi circondavano.

Nell'ultimo giorno la mia famiglia ospitante mi ha anche riempito di regali e omaggi, facendomi stupire ancora una volta per l'enorme

generosità.

Dopo dieci giorni così intensi e piacevoli, salutare è stato il momento più difficile, ma sono contentissimo di aver incontrato persone che mi sono promesso di ritrovare nuovamente prima o poi e che mi hanno fatto comprendere cosa significhi essere realmente ospitali e quanto il mondo del Club Lions sia affascinante e ricco di opportunità.

Non posso che ringraziare di vero cuore tutte le persone che mi hanno accompagnato in questo viaggio, dalla mia host family al Club Lions che ha organizzato tutto ciò. Senza di loro avrei perso un'occasione che molti giovani vorrebbero avere e che personalmente consiglio a tutti.

